Anno XXXV. Giovedì 28 Settembre 1882 N. 225

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'ambasciatore tedesco presso la regina Vittoria, il conte Münster, si è recato a Varzin per abboccarsi col principe Bismark. È facile indovinare il soggetto dei loro colloqui. Il Münster esporrà al cancelliere le intenzioni vere o presunte del Governo inglese sull'Egitto e gli chiederà pareri e istruzioni. L'attitudine di Bismark nella questione egiziana è quella di una neutralità diremmo quasi benevola e da lui l'Inghilterra non deve aspettarsi che qualche consiglio, dato senz'ombra d'invidia o rancore e soltanto allo scopo d'agevolare l'accordo tra le potenze. I francesi, a giudicare dalla loro stampa, si fanno più d'una illusione; non solamente sognano la restaurazione del controllo a due in Egitto, ma s'imaginano che il Bismark sia animato da un secreto astio contro il Gladtone e voglia, a un dato momento, intimargli il *quos ego* e osteggiarne la politica. Il fatto li disingannerà. Che il Gladstone — il quale alla vigilia di prendere il potere, ha tenuto un linguaggio insolente e quasi minaccioso all'Austria, l'alleata della Germania, gridandole il famoso *hands off!* a proposito della occupazione della Bosnia — non goda le simpatie del cancelliere tedesco è innegabile, ma questi non è uomo che si lasci muovere da simpatie o antipatie; egli fa la politica pratica ed è per ragioni molto sostanziali che non si mostra disposto ad incagliare l'azione della Gran Brettagna.

In primo luogo, la Germania non è interessata che indirettamente, per consenso, negli affari d'Oriente, cioè in quanto v'è interessata l'Austria-Ungheria; ora, gli interessi della sua alleata sono impegnati, non in Egitto, ma in altre parti dell'impero ottomano, le quali, oggi, sono fuori di quistione ed è desiderabile, necessario che restino fuori per il mantenimento della pace europea, il supremo pensiero di Bismark. In secondo luogo, l'Inghilterra, facendo in Egitto ciò che l'Austria ha fatto in Bosnia ed Erzegovina, s'avvicina, per similitudine di condotta, a questa potenza e quindi anche alla Germania; vale a dire che il Gladstone ringoia le sue parole. Infine, uno degli effetti della politica inglese, se non è contrastata, sarà quello di raffreddare l'amicizia tra i Governi di Londra e Parigi; effetto che il Bismark si guarderebbe bene d'impedire. Come si può supporre, dunque, ch'egli voglia promuovere una coalizione, o un'azione diplomatica delle potenze continentali contro l'Inghilterra? Il contegno della Germania determinerà quello delle altre potenze, onde la partecipazione dell'Europa al componimento delle cose egiziane si ridurrà, probabilmente, a una mera formalità.

Si veda con quanta cura il Governo di Berlino evita d'incoraggiare tutto ciò che ha l'aspetto d'un'azione diplomatica collettiva, per timore che codest'azione s'estenda ad altri oggetti oltre quello speciale per cui dovrebbe servire. Un telegramma da Costantinopoli annunzia che la riunione degli ambasciatori per discutere la quistione turco-greca non ha avuto luogo, stante l'accordo diretto intervenuto tra le parti. Quest'accordo non lo conosciamo ancora; forse è quello di cui parlavano i dispacci di ieri e che consisteva nella capitolazione quasi completa della Turchia; ad ogni modo l'accordo, se esiste, è dovuto certamente all'insistente consiglio della Germania: che la lite fosse decisa tra i contendenti. Lo scopo d'un tal consiglio è evidente: impedire la riunione della Conferenza — quella così chiamata per autonomia e così famosa per i suoi insuccessi — o d'una Conferenza nuova, poichè la cosa potrebb'essere di cattivo esempio. Ed è presumibile che l'ambasciatore tedesco consigli non meno insistentemente la Porta d'intendersi coll'Inghilterra circa la ricostituzione politica dell'Egitto, affinchè l'Europa si trovi dinanzi un fatto compiuto e legalizzato.

FINIS

A proposito delle Conferenze pedagogiche regionali.

All'ultimo dei quesiti proposti dal Ministero: « *È utile e conveniente che le maestre insegnino nelle scuole maschili?* » rispose Giovedì 21 corrente il signor *Luigi Ferri*, insegnante nelle scuole elementari superiori di Pontelagoscuro, proponendo che fosse riconosciuta l'utilità e la convenienza di affidare alle maestre le classi 1.ª inferiore e 1.ª superiore, riserbato agli uomini l'insegnamento delle classi 2.ª, 3.ª e 4.ª

Il parere del sig. *Ferri* fu pure quello dell'assemblea; e non poteva essere diversamente, dopo la bellissima relazione, colla quale egli lo sostenne. In essa infatti si dimostrò non meno esperto nello studio del cuore umano in rapporto ai principii della pedagogia, che nell'arte di esprimere con elegante facondia i propri pensieri. Svolgendo la sua tesi con finissimo criterio e con validi argomenti, provò la compiacenza di sentire più volte le sue opinioni confermate dagli applausi dell'uditorio, nel quale non poteva rimanere senza effetto lo stile lussureggiante, forse un po' troppo, di vive imagini, di poetiche ipotiposi, e sparso qua e là di classiche citazioni, dolce rimembranza dei non lontani studi del giovane insegnante.

Dopo che il sig. *Ferri* ebbe così confermato la bella fama che gode, di essere uno dei migliori maestri del nostro comune, sebbene nell'esordio del suo lavoro avesse fatto ogni sforzo perchè risaltasse l'altrui merito e la propria modestia; e dopo una brevissima discussione che finì coll'unanime approvazione dell'*ordine del giorno* proposto dal relatore; il *comm. Turbiglio*, condensando in pochissime, ma molto espressive parole, ciò che qualche altro avrebbe forse stemperato in un lunghissimo discorso, manifestò la propria soddisfazione per il risultato delle Conferenze, le quali hanno provato che il personale insegnante *è tale da far onore a Ferrara*.

***

Prendono successivamente la parola: la signora *Offsass* per pregare il comm. *Turbiglio* di farsi sostenitore della proposta di pareggiare, quanto allo stipendio, le scuole miste alle femminili; il prof. *Penolazzi* per ringraziare a nome dei relatori e dei maestri tutti, il comm. *Turbiglio* e gli altri presidenti delle Conferenze, manifestando il desiderio comune che gli egregi funzionari cav. *De Lollis*, R. Provveditore, e il sig. *Italo Berti*, ispettore di circondario, siano lasciati per molti anni ancora alla direzione delle scuole di questa provincia. Propone poi che si spedisca all'on. assessore *Cavalieri*, scampato pur ora da gravissimo pericolo di vita, un telegramma esprimente un affettuoso saluto dei maestri di Ferrara, e il rincrescimento ch'egli non abbia potuto prender parte ai lavori delle Conferenze. Approvata con applausi questa proposta, parla il cav. *De Lollis* significando la sua riconoscenza per la fattagli dimostrazione di stima, che vorrebbe ben meritare; ringrazia il Municipio e il Capo Divisione prof. Penolazzi per l'opera prestata nel disporre quanto era necessario al decoro delle conferenze, e manifesta ai relatori la sua compiacenza con lusinghiere parole di encomio. Accennando allo stato florido della pubblica istruzione nella provincia di Ferrara, ne riconosce le cause nello zelo intelligente e nella generosità dei Municipii, che ai maestri corrispondono tutti uno stipendio molto superiore al minimo stabilito dalla legge; nel senno e nella rettitudine del Consiglio Scolastico, composto di egregie e colte persone; nella sollecitudine che addimostra per quanto riguarda l'istruzione il R. Prefetto, il quale ha onorevolmente sostituito il Provveditore, nei mesi in cui questi mancò da Ferrara.

Conclude incoraggiando i maestri a perseverare nella via così bene intrapresa, ricordando che stanno nelle loro mani i futuri destini della patria. Il prof. *Azzi*, ispettore del comune di Ferrara, rivolge commosso agli intervenuti affettuose parole di commiato; e il prof. *Bellati* saluta in versi non ineleganti il comm. *Turbiglio*, il quale scioglie l'adunanza, dopo aver promesso di farsi caldo propugnatore delle idee manifestate in queste conferenze e che sono nella mente e nel cuore di tutti. *Finis coronat opus.*

***

Se non che, come suol dire un burocratico mio amico, le Conferenze pedagogiche di Ferrara non potevano non avere anch'esse la fine di tutte le instituzioni consimili; dovevano cioè terminare *inter pocula*.

Infatti un'ora dopo, seduti in *agape fraterna* rendevano gli ultimi omaggi alla retorica, confondendo il culto di Minerva con quello di Bacco, i più indefessi e loquaci membri delle Conferenze, insieme al comm. *Turbiglio*, al cav. *De Lollis* e al sottoscritto, modesto rappresentante, a tempo perso, del così detto quarto potere; quando a destare la più gradita meraviglia comparve il cav. *Adolfo Cavalieri*. Al momentaneo stupore successe una salva di fragorosi applausi, espressione spontanea e commovente della compiacenza provata nel rivedere così inaspettatamente il benemerito giovane, di cui tutti nei giorni passati avevano lamentato l'assenza, e più ancora il doloroso evento che ne era stato la causa.

***

È inutile parlare dei brindisi in versi e in prosa che si fecero ai Municipii rappresentati alle conferenze, al trionfo delle idee sostenute nelle medesime, alle autorità scolastiche, alle *vaghe dispensatrici del sapere* che, non intervenute a quest'ultima riunione, avevano pur avuto tanta e così utile parte nei precedenti lavori delle Conferenze.

Ricorderò soltanto che il cav. *Adolfo Cavalieri*, fatto segno a speciali dimostrazioni di affetto e di stima, in uno degli applauditi discorsi, che tenne all'ultima ora, tanto per guadagnare in parte il tempo perduto, parlando delle vicende della pubblica istruzione in Ferrara, rese, con gentile pensiero, un affettuoso tributo di riconoscenza alla memoria del compianto cav. Abramo Pesaro, il quale tra gli assessori che lo hanno preceduto, fu il primo ad attuare provvide riforme nell'ordinamento delle scuole municipali.

***

E quando ci separammo, pieno l'animo della soave impressione di alcune ore passate nella più schietta cordialità, in mezzo a persone pochi giorni prima le une alle altre pressochè sconosciute, ma tra le quali, anche perchè unite già in un intento comune, non aveva tardato a manifestarsi una corrente benefica di viva simpatia, io facevo tra me e me le seguenti profonde considerazioni:

Se anche le conferenze pedagogiche regionali indette dal Ministero non otterranno, come è molto probabile, lo scopo per il quale si sono tenute, ne hanno già conseguito, almeno a Ferrara, ben altri non poco importanti e pregevoli.

Per esse infatti ci fu dato di ammirare da vicino il nobile ingegno, la dotta e facile parola, il sapiente giudizio del comm. *Turbiglio*; — per esse apparve manifesto che tra gl'insegnanti elementari della nostra provincia, vi hanno persone intelligenti, colte e buone, degne di essere, meglio che a parole, incoraggiate e rimunerate. Per esse avvenne un utile scambio di idee fra colleghi di diversi paesi, fra superiori e dipendenti, fra maestri e maestre. E queste specialmente, allietando dell'assidua ed elegante loro presenza il teatro filodrammatico, e rompendo talora colle grazie della loro facondia e coi lampi del vivido ingegno la tetra monotonia di aride disquisizioni, oltre a mostrare quanto siano idonee all'adempimento dell'ufficio loro, mi richiamavano sovente col pensiero alla seria riflessione di un mio avvenente e perspicace confratello: « che cosa sarebbe la pedagogia, se non vi fossero le maestre!? »

m

Notizie Italiane

ROMA 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per la chiusura della sessione parlamentare. È datato da San Rossore.

Domani saranno pubblicate le tabelle delle sessioni elettorali.

Il decreto per lo scioglimento della Camera non sarà pubblicato che più tardi, non essendo ancora fissata la data delle elezioni generali, in causa delle inondazioni nel Veneto.

— Il Papa inviò ai Nunzi all'estero una nota vivace, in cui protesta contro la sentenza del Tribunale civile di Roma nella causa intentata dall'architetto del Vaticano contro il

Maggiordomo dei Palazzi Apostolici!!
Il Papa si lagna davanti all'Europa di quella sentenza del Tribunale italiano e sostiene che il medesimo era incompetente a giudicare un contratto stipulato nell'interno del Vaticano.
Leone XIII protesta di questa violazione della legge sulle guarentigie.
Si smentisce la notizia del matrimonio del duca di Genova colla Principessa Maria Isabella di Baviera.

— Il ministro Baccarini telegrafò calcolando i danni delle inondazioni a 4 milioni pel Governo, senza calcolare i danni delle Provincie, dei Comuni e dei privati.
Il ministro Zanardelli nel proprio bilancio stanzò 10,000 lire pei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto e nella Lombardia.

— Il Re — oltre le cento mila lire date a Verona — ne offerse altre 30 mila per gli inondati delle provincie padovane.

ROVIGO — La situazione della riva sinistra del Canal Bianco continua ad essere gravissima.

STRADELLA — Depretis è arrivato. È tuttora indeciso il locale ed il giorno del banchetto, esigendosi prima il decreto di scioglimento della Camera. Essendosi costituito per iniziativa municipale, un Comitato per festeggiare solennemente il giorno in cui verrà pronunciato il discorso. Depretis pregò di desistere dalle proposte pomposità. Il programma sarà brevemente esposto; gli inviti circoscritti.

NAPOLI 26. — I funerali fattisi stamane alla salma del comm. Semmola, comandante del corpo dei Pompieri riuscirono solenni, imponenti.
Le strade per le quali passò il lunghissimo corteo erano riboccanti di una folla, mesta, taciturna, impressionata ancora della morte del comandante. Il corteo era imponente.
Sul feretro parlarono il sindaco, conte Giusso, Florenzano, De Cesare Capitano dei Pompieri ed altri.
La salma del comm. Semmolà fu deposta nella cappella gentilizia della famiglia, al Cimitero.

CATANIA — La borgata di Carlentini è stata rattristata da un fatto che ha pochi riscontri nella cronaca dei delitti.
Un certo Failla, giovane sacerdote, celebrando molti giorni addietro la messa nella chiesa parrocchiale, nell'accostare al palato l'ostia consacrata, avvertì un sapore d'amaro. Finita la messa e ritiratosi a casa, provò una sete ardente, ed assalito da acerbi dolori, se ne morì fra spasimi strazianti.
Si dubita d'un avvelenamento, ch'è coperto dal mistero, e non vi è ragione a spiegarlo, attesa la illibata condotta ed il dolce carattere della povera vittima.
È stato arrestato il sagrestano, e la giustizia procede nelle più accurate ricerche per mettere a chiaro il misterioso delitto.

MILANO — Gustavo Bianchi si trova in Milano. Egli deve partire quanto prima per l'Abissinia, incaricato di dirigere la spedizione governativa. Il Bianchi è venuto in Milano per prendere alcune ultime disposizioni relativamente al viaggio.

UDINE 27. — Il milanese Pietro Palazzi sotto-capo della nostra stazione fu investito dal treno delle 1 55 di ieri sera per Pontebba; ebbe orribilmente stritolate le gambe: spirò tosto. Sua madre e le sue sorelle vivono in Milano.

LIVORNO — Da un pezzo in qua, Livorno è terrorizzata da una misteriosa setta di accoltellatori; in poco tempo, lo abbiamo raccontato, ci sono stati tre o quattro omicidi senza apparente motivo che la brutale malvagità; non contiamo i ferimenti. Stamane leggiamo nel *Telefono*:
Il marinaro Giuseppe Bonanno, di 32 anni, nativo di Trapani, percorreva la piazza del Bertolla per restituirsi a bordo dello schooner *Francesco Salvo* su cui è imbarcato.
Appena egli si trovò in quella località, fu attorniato da una comitiva di quindici o sedici individui, alcuni dei quali lo presero per il collo mentre altri lo percuotevano e altri lo ferivano.
Alle grida dell'infelice, gli aggressori si diedero d'un subito alla fuga, nello stesso tempo che comparvero gli agenti di polizia, che si affrettarono a trasportare l'infelice Bonanno all'ospedale.
Il di lui stato ieri sera era gravissimo: il suo corpo presentava quattro ferite.

Notizie Estere

RUSSIA. — Telegrafano da Pietroburgo: Mentre tutto lascia credere che a Mosca si procederà frettolosamente all'incoronazione dello czar, giungono notizie inquietanti da una contrada dell'impero dove finora il popolo manifestò sempre sentimenti devotissimi alla dinastia.
Si venne a sapere che in Filandia esiste una sezione segreta del partito nichilista. Molti ufficiali ed impiegati governativi ne fanno parte.
Il 17 corrente il governatore di Filandia fece fare delle perquisizioni in varie case ad Helsingfors e Sveaborg. Si arrestarono i professori Sikowski e Leontev del ginnasio di Helsingfors, cospiratori. Furono trovati col *Corpus Delicti*.
Si procede ad un'inchiesta.
— L'imperatore colla moglie e l'ereditario granduca Giorgio è arrivato oggi Peterhof.

EGITTO — Si ha dal Cairo:
Il kedivè d'Egitto ha pubblicato un manifesto in cui dichiara che gli inglesi andarono in Egitto non per progetti d'annessione, ma per combattere il ribelle Araby Bey e ristabilire l'ordine.
Questo proclama venne redatto dal console inglese.
Nelle carte di Araby si trovarono molte lettere di ufficiali inglesi, tedeschi, russi ed italiani che gli offrivano la loro cooperazione.
La popolazione continua a rifiutare di lavorare per gli inglesi.

AUS. UNGH. — Certo Spongia, pilota dell'Imperiale *Lloyd* austro-ungarico è stato condotto a Trieste da Venezia accompagnato da un ispettore di polizia.
Andò alle carceri giudiziarie ove confrontato con nove arrestati riconobbe i due che gli avevano a Venezia consegnata la valigia contenente bombe, sequestrata dalla polizia a bordo del piroscafo.
— Sono false le voci che il giovine Oberdank abbia tentato suicidarsi.
Egli si rifiuta di rispondere alle domande del giudice e si mantiene calmo.
Il processo si istruisce rapidamente.
Un altro suo complice è stato arrestato. A Trieste si sono fatti altri arresti politici.

Cronaca e fatti diversi

L'Esodo dal Polesine. — Come abbiamo fatto già presentire, dobbiamo prepararci ad accogliere gli sventurati che fuggendo dalle acque nei vicini Comuni di oltrepò chiedono a noi salvezza e ospitalità. E l'avranno, come una tanta sventura si merita.
Il nostro Prefetto in base alle istruzioni avute in proposito dal Ministro dell'interno e alle comunicazioni del Prefetto di Rovigo, ha informato di questa evenienza la Giunta Comunale, la quale va ora a radunarsi onde stabilire gli opportuni provvedimenti.

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta 20 Settembre*:
Nominava un assistente provvisorio per lavori stradali.
Deliberava di non poter accogliere l'istanza di alcuni abitanti della Villa di S. Martino per ottenere la revoca della disposizione colla quale quel Maestro elementare veniva traslocato ad altra Scuola.
Accordava le consuete ferie al Corpo di Musica Municipale.
Deliberava di ricorrere al Re perchè voglia approvare la sezione elettorale politica di Baura, stante il diniego avuto dal Ministero dell'Interno.

Sospensione di chiamata. In seguito ai disastri avvenuti nelle provincie venete, il Ministero della guerra ha sospeso la chiamata degli uomini della classe 1861 di seconda categoria e di quelle 1854 e 1855 di cavalleria e 1856 di prima categoria d'artiglieria e genio per tutto il III corpo d'armata.
Gli uomini d'armata destinati all'8° e 12° reggimento artiglieria saranno ripartiti fra altri reggimenti.

Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica. — Il R. Provveditore agli studi notifica:
Il 2 del prossimo Ottobre avranno principio gli esami di Licenza nel Ginnasio e nella Scuola Tecnica.
Addì 3 nel Liceo, ed addì 5 nel Ginnasio e nella Scuola Tecnica si darà principio agli esami di riparazione e di promozione; quelli di ammissione cominceranno addì 3 nel Liceo, addì 5 nel Ginnasio, e addì 9 nella Scuola Tecnica.
Le domande, scritte in carta da bollo da centesimi 50, dovranno presentarsi al Preside ed a' Direttori almeno un giorno prima che comincino gli esami.
Per l'ammissione l'aspirante indicherà nella domanda, oltre al proprio nome e cognome, il nome ed il domicilio del padre, e il nome e cognome dell'ospite quando non conviva colla propria famiglia, ed unirà
1. l'attestato di nascita debitamente autenticato;
2. l'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3. la quietanza del pagamento della tassa prescritta;
4. l'attestato della Licenza Ginnasiale, se trattasi di ammissione ad una classe del R. Liceo.
Per gli aspiranti appartenenti allo stesso Istituto o provenienti da altro Istituto Regio o pareggiato terrà luogo degl'indicati documenti la carta di ammissione regolarmente firmata.
Scorso il termine segnato in questo avviso non si daranno più esami, se non con autorizzazione del Consiglio Provinciale Scolastico.
Le lezioni avranno principio il 16 dello stesso Ottobre 1882.

Mostra permanente di belle arti. — Venne presentato alla Mostra un quadro ad olio di paesaggio del sig. Droghetti cav. Augusto, intitolato: *Un ricordo dell' Album*.

Bollettino del Po. — Continua regolare il decremento delle acque in ragione di circa un centimetro l'ora. Alle 9 antim. d'oggi il livello all'idrometro del Ponte era a 1. 18 sopra zero.
Il tempo pare tornato al buono. All'ora in cui scriviamo, il sole brilla in uno splendido azzurro e rianima il corpo e lo spirito.

33 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Il nuvolo di polvere andava avvicinandosi ed apparve in breve allo svoltare della collina sulla strada stessa in cui si trovavano i soldati. Ma qual fu la loro meraviglia quando in luogo di guerrieri catrafatti di ferro, a scudo alzato ed a lancia in resta, scorsero una processione di cittadini precedati dai maggiorenti di Siracusa vestiti in bianca toga?
Quando il corteo era giunto a poca distanza dall'esercito, sbuccarono dalle fila dei cittadini quattro fanciulli che portavano sopra un cuscino una corona di fiori: al tempo stesso uno dei maggiorenti si avanzò verso Dione e, presa la ghirlanda, gliela offerse riverente, rivolgendogli una lunga orazione che terminava con queste parole:
— Salve, o Dione, liberatore della patria! A te che al bene di lei sacrificasti il vivere tranquillo e gli averi, a te che per suo amore sfidasti l'imperversare degli elementi infidi e la incertezza della pugna, Siracusa resa omai libera dal solo echeggiare per le sue valli del tuo nome formidabile, ti invia questo attestato di riconoscenza imperitura e ti proclama padre della patria.
Mentre Dione, commosso alle lagrime, ringraziava della splendida ovazione ricevuta dal partito liberale, là ove credeva già dovere arrossare il terreno delle prime stille di sangue, fu attorniato dagli amici che accompagnandolo verso la città col resto dei cittadini e coll'esercito, lo informarono in brevi parole, di quanto era avvenuto in Siracusa dal giorno dello sbarco di Eraclea.

***

Malgrado le difficoltà delle comunicazioni, la voce del muovere dei guerrieri di Zacinto e del sollevarsi di parecchie città siciliane, aveva preceduto in Siracusa di qualche giorno l'arrivo di Dione. Il nome di lui era sì venerato tra la maggioranza dei cittadini nemici del governo, che tosto il panico della corte si comunicò tra le truppe di presidio nella rocca: numerose diserzioni si successero in pochi giorni, mentre Dionisio e lo stesso Timocrate si sforzavano indarno di rianimare i cortigiani ed i soldati, chè essi stessi, conscii del prestigio del loro nemico e della somma di legittimo odio che ne avrebbe meravigliosamente aumentata l'intraprendenza, non sapevano qual barriera contrapporre al pericolo che li minacciava. D'altra parte i pitagorici ed i platonici, lasciate le innocenti discussioni di accademia, s'erano costituiti in partito d'azione, ed il popolo da questi eccitato, cominciava a dare quei segni d'inquietudine precedenti le rivolte, che talvolta restano affogate in sul nascere dalla ferrea mano di chi tiene la somma delle cose; tal altra, non bastando freno alcuno, si sviluppano in formidabili rivoluzioni: il malcontento serpeggiava ovunque in Siracusa: i Fôri erano più del solito animati: numerose capannelle si formavano ad ogni angolo di via ove i cittadini fermavansi a rendere od a chiedere conto delle notizie giornaliere, più o meno esagerate, sullo stato delle cose. I cortigiani ligi al potere non osavano più mostrarsi in pubblico alle feste popolari col solito codazzo di servi, impettiti, tronfi della autorità che dalla corte riverberava su di loro. Spesso i drappelli, che dovevano dalla rocca passare per la città per mutare i posti di guardia, erano assaliti a sassate, ma il comandante, che altre volte avrebbe segnato la traccia dell'offesa con il sangue dei rivoltosi, in quei giorni, avendo ordine rigoroso di non reagire se non nei casi disperati, continuava la marcia a passi precipitosi, che più che marcia era fuga. Un segno non meno manifesto del sollecito svegliarsi del popolo siracusano contro il dispotismo di Dionisio si ebbe al teatro tre giorni prima dell'arrivo di Dione.

(Continua)

Trasloco. — Parte oggi da Ferrara, essendo stato trasferito nel Liceo di Siena, sua patria, il prof. *Nicodemo Bemporad*, che da 14 anni insegnava matematica in questo R. Liceo Ariosto e da circa 8 anni aritmetica nel ginnasio comunale.

Ai colleghi, ai discepoli, agli amici abituati da sì gran tempo ad apprezzare in lui le più nobili doti dell'ingegno e del cuore, non riescirà certo gradita questa disposizione ministeriale, che può forse soddisfare un legittimo desiderio del professore *Bemporad*, ma priva la città nostra di uno degli insegnanti più meritamente stimati ed amati.

Grassazione. — L'altra sera sotto i portici di Santo Stefano fu da due malandrini armati di coltello aggredito certo sig. Castaldi al quale, previe le solite minaccie, vennero tolte otto lire, e strappato l'orologio violentemente con un pezzo di catenella.

Questa è la versione che tutti narrano e che noi raccogliamo dalla pubblica voce, perocchè in Questura — come se si trattasse di un affare di stato — vorrebbero mantenuto il segreto.... su questo segreto di Pulcinella.

Vaccinazione carbonchiosa. — Annunciamo con piacere il felice esito degli esperimenti che si stanno eseguendo alle Martiri col sistema Perroncito. Dopo l'inoculazione del virus virulento, i bovini che erano stati vaccinati continuarono a godere ottima salute, mentre quelli non vaccinati sono ora in preda ad una febbre che oltrepassa i 41 gradi.

Soccorso agli inondati. — — 3.ª Nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Aventi contessa Emma .	L.	20 —
Aventi conte Ippolito . .	»	20 —
Ditta Domenico Taddei e figli	»	10 —
Vitali Isaia.	»	60 —
Villani cav. Agostino . .	»	10 —
Soati Antonio.	»	2 —
Rossi avv. Ettore . . .	»	3 —
	L.	125 —
Offerte precedenti . .	»	649 90
A tutt' oggi	L.	774 90

Edilizia. — Accogliamo di buon grado il seguente articoletto che c'invia il sig. dott. Girolamo Azzolini, capo strada onorario:

« Nell' incontro che io, non ha guari, disaprovava altamente che di due case, le quali godevano di un nome storico (e cioè quella del celebre pittore Mazzolino, casa avente buona architetura del 1600; e dell'altra de' Batuti bianchi) s'era concesso ai proprietari delle medesime di ridurle a granaj ed a magazzini privati, come infatti *purtroppo*, oggi con generale dispiacenza le vediamo; mandai uno di quei giornali, in cui io parlavo di tale vandalismo, ad un mio amico in Bologna, al chiarissimo architetto, professore e cavaliere Raffaele Faccioli (che ora dirige i lavori nell'Antica Chiesa di S. Stefano in quella città) il quale mi rispondeva con questi nobili ed artistici concetti: « Ella fa opera eminentemente patriottica adoperarsi alla tutela dell'arte presente come alla conservazione dei resti gloriosi del passato. — Gli stranieri studiano le cose nostre e vi traggono motivo ed ispirazioni. Non tarderà il giorno che codesti avanzi saranno scuola anche per gli Italiani. Intanto necessita conservare e ristaurare ». Il perchè io sto ora rilevando tutti gli antichi lavori, o di altre cose relative, che si trovano nelle fabbriche sì pubbliche che private, esistenti nel mio IV quartiere; sperando poi che altri miei colleghi facciano altrettanto nelle rispettive loro sezioni. Così, quando che sia, tanto il terriere, che il forestiero, più facilmente potranno rinvenire ed ammirare quei lavori di antichità, ch' abbraciano specialmente i secoli XIII, XIV e XV e qualcuno anche più avanti.

Se, come dissi sopra, in allora ebbi motivo di fare al giuste lagnanze per vedere tolte fabbriche al suo pristino splendore, altrettanto però in senso contrario devo ora, vivamente encomiando il sig. Riccardo Novi, che di una sua casa in Via Borgo di Sotto N. 58, oltremodo diroccata ha saputo sì bene farla ristaurare, conservando, ed ove per l'ingiuria del tempo aveva guasto, imitare l'antico, da non potersi distinguere il lavoro vecchio dal nuovo.

Lo stipite di cotto di quella casa è di un bellissimo disegno, e l'architrave di marmo della medesima ha magnifici lavori che sembrano un vero ricamo. È opera questa del secolo decimo quarto e la casa apparteneva ad un certo Leonardo Novello, causidico del Duca Ercole II, come rilevasi da due iscrizioni latine scolpite in due lapidi di marmo poste ai due lati formanti l'angolo della stessa fabbrica. Meritano invero questi lavori antichi d'essere osservati da tutti.

In un poi col sullodato sig. Novi, vogliamo tributare anche una sincera lode al sig. Andrea Bononi che nella sua casa posta in detta Via al N. 8, si sono fatti dei restauri in tre lati di quella fabbrica (che prima era in tristissima condizione) e così ambi quei signori proprietari abbiano procurato un incremento all'estetica di quella via in cui altre fabbriche necessiterebbero lavori tanto per l'ornato, e che ciò più interessa, la sicurezza pubblica.

Imiti, adunque chi può, l'esempio dei nominati signori proprietari, ed in tal guisa tosto o tardi, si potrà ammirare la nostra città pulita ed adorna, come la vicina Bologna, che omai può stare al livello in ciò alle prime città d'Italia ».

Il libro della questura, accenna oggi ad un furto di canepa avvenuto a Francolino per L. 84 circa in danno del possidente Nagliati Alessandro ad opera delle arrestate Chierici Erminia e Merlanti Cleonice col sequestro della refurtiva.

Teatro Tosi Borghi — La Drammatica compagnia diretta dall'artista Z. Bartoli questa sera rappresenta: *I due Stenterelli Gemelli* commedia in 3 atti replica, *La villana di Lamporecchio* commedia in 2 atti. Ore 8.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 38 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La famiglia Gherani, *Contessa della Rocca di Castiglione* — Belinda e il Mostro, *La Fata* — La piccola avara, *G. Orsolini* — Le vocazioni di Berto, *Forese* — Le grotte e i nuraghi della Sardegna, *Teresa Costetti* — Favole moderne: Il ragazzo disobbediente — Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* — Un dubbio.... *La zia Stefania* — Giuochi.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°,1 C
Alt. med. mm. 753,30	» mass.ª 20°,5 »
Al liv. del mare 755,31	» media 16°, 9 »
Umidità media: 62°, 8	Venti do. S

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Pioggia caduta durante la notte mm. 7 23

28 Settembre — Temp. minima 12° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Settembre ore 11 min. 53 sec. 58.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Rovigo 27. — L'acqua ha fatto rotta a Canal Bianco e si unì alle acque superiori provenienti dalle valli veronesi. Fra poco il territorio di Canal Bianco sarà quasi tutto sommerso. In alcuni punti è di cinque metri d'altezza. Temesi che rompasi la riva sinistra la quale allagherebbe mezza provincia. Moltissime case sono crollate. Fu organizzato un salvataggio di novanta barche.

Rovigo 27. — Le acque crescono di tre centimetri all'ora. Il governo, la provincia, i comuni fanno il possibile per soccorrere la miseria e limitare i disastri già troppo grandi. Si ha bisogno di aiuto.

Verona 27. — Fu chiusa la rotta di Legnago. La città è libera dalle acque. Fu costruito un ponte di barche di comunicazione attraverso l'Adige. Lavorasi attivamente per la chiusura della rotta di Angiari.

Roma 27. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente telegramma del Re diretto al ministro Ferrero: « Nella mia visita nelle provincie venete colpite dalla sciagura delle inondazioni ho potuto constatare ed in ogni luogo ho avuto la consolazione di sentire come in mezzo a tanto infortunio l'esercito sia sempre eguale a sè stesso quando trattasi di soccorrere disgrazie. Con mirabile slancio e massima abnegazione prestò l'opera sua in modo superiore ad ogni elogio. Mi conforta, in questa tristissima circostanza, potere segnalare a V. E. questo nobile contegno dell'esercito, cui prego manifestare la mia alta soddisfazione che va congiunta all'ammirazione e alla riconoscenza degli abitanti di quelle provincie. — *Umberto.*

Roma 27. — *Costantinopoli 26.* — Una nota della Porta rimessa ieri a Dufferin riconosce che l'invio di truppe in Egitto è inutile. Aggiunge che l'azione militare essendo terminata, la spesa per l'evacuazione comincierà prossimamente e domanda che provvedimenti vengano presi su questo soggetto.

Cairo 26 — Nel ricevimento ufficiale il kedive ricusò di accogliere alcuni compromessi nella ribellione. Rivolgendosi ai pascià ed ai bey, disse che prima si occuperà della politica poi delle severe punizioni.

Il kedive pregò Wolseley di ringraziare l'Inghilterra per l'armata condotta a suo riguardo.

Il consiglio dei ministri discuterà domani le questioni relative alla Corte marziale.

Londra 27. — Fawcett parlò agli elettori di Hackney della questione d'Egitto. L'Inghilterra, disse, non ha mire egoistiche, deve assicurare all'Egitto un governo libero e riformare l'amministrazione. Gli egiziani non soffrirebbero funzionari stranieri che assorbano la maggior parte dell'entrate nazionali.

Il *Times* pubblica una lettera di Lesseps che nega l'Inghilterra abbia diritto di impadronirsi del canale di Suez e di scavarne un altro.

Firenze 27. — Stasera i Sovrani partono.

Madrid 27. — Ieri a Barcellona fu posta la prima pietra del monumento a Colombo alla presenza delle autorità e dei delegati del municipio di Genova. La cerimonia brillante terminò colle grida di *Viva il Re.*

Firenze 27. — La famiglia reale è partita alle cinque diretta a Monza. La popolazione plaudente salutò i sovrani. Alla stazione li ossequiarono le autorità. Le LL. MM. incaricano il sindaco di esprimere il loro compiacimento alla cittadinanza per le accoglienze ricevute.

Roma 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in testo unico la legge elettorale colla tabella delle sezioni.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CESIRA BORSETTI

Pare un sogno!

Ieri ancora, rigogliosa di salute, di vigoria, di grazia giovanile — oggi, a soli 19 anni, la falce inesorabile della morte inopinatamente ti colpiva, lasciando immersi nel pianto e nel lutto i tuoi genitori, i parenti e tutti coloro che apprezzavano la gentilezza dei tuoi modi, il cuore gentile, la vivacità dello spirito.

Spietata crudeltà di caso!

Ora che l'anima tua benedetta riposa nelle celesti sfere, là ove regna la pace, la vera gioia, prega per i tuoi cari, inconsolabili di tanto duolo, di tanta sventura. Prega per essi, acciocchè venga infusa da Dio nell'animo loro la virtù della rassegnazione e la suprema fiducia di ricongiungersi eternamente a te che fosti l'amore, l'angelo loro.

È ciò che io, impotente a porgere inefficaci conforti, coll'animo di parente profondamente commosso, desidero. G. B.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 39

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 18 al 25 Settembre 1882.

Genere	Unità	Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino nuovo	il Quint.	23	75	24	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	23	80	24	—	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	21	75	22	25	—	—
Formentone ferrarese	»	19	—	19	50	—	—
» del Polesine nuovo	»	19	50	20	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	18	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	—	16	25	1	50
» del Polesine	»	16	—	16	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	29	—	1	—
» colorati	»	23	—	26	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone giacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	102	—	106	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	81	13	84	03	—	—
» comune	»	75	34	78	24	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	55	05	—	—
Canaponi	»	47	81	50	71	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	6	50	7	—	1	—
Erba medica	»	6	50	7	50	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	34	—	38	—	6	50
» 2.ª qualità	»	—	—	—	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	10	—	12	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi - 20. 40 - 20. 45 - 20. 36 — Argento - 102. — 102. 25 - 101. 80

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE (Dall'Eco)

(Stabilimento Tip. Bresciani)